

# Mille auto blu in meno nell'ultimo anno ma il 40% degli enti non fornisce i dati

**IN PARTICOLARE  
PICCOLI COMUNI  
E ASL NON HANNO  
ANCORA INVIATO  
LE INFORMAZIONI  
RICHIESTE PER I TAGLI**

## LA RADIOGRAFIA

ROMA Oltre mille auto blu in meno nell'ultimo anno. Tre ministeri ancora resistono, ma gran parte delle amministrazioni centrali si sono messe in regola tagliando nettamente le macchine a disposizione di dirigenti e personale. Il nuovo report pubblicato a inizio mese dal ministero guidato da Marianna Madia, messo a punto insieme a Formez Pa, mostra che dopo la drastica riduzione del 2015 le auto di servizio sono diminuite nel 3,3 per cento anche lo scorso anno. Pesa però sul totale dei tagli effettivi il numero delle amministrazioni "fantasma" che disertano il censimento: anche questa volta infatti molte Pa - oltre il 40 per cento - non ha fornito i dati richiesti. Stiamo parlando di Comuni (soprattutto i più piccoli), ospedali pubblici, asl, Camere di commercio e comunità montane, che non vogliono saperne di mettersi in regola o che non hanno auto a disposizione e quindi hanno deciso di non inviare la comunicazione. Questa volta però per le amministrazioni inerti che hanno un parco macchine scatta la sanzione con un taglio del 50 per cento della spesa per i trasporti.

## LA VALUTAZIONE

È dell'anno scorso l'annuncio del Governo sul drastico taglio delle auto di servizio, passate, secondo il dossier 2016, dalle 66.619 del 2014 alle 23.203 del 2015. E non è escluso che ulteriori tagli arrivino il prossimo anno. Secondo la Funzione pubblica infatti le auto in dismissione o in rottamazione al momento sono 150. Ma il numero potrebbe crescere da qui al 2018. Ovviamente sono escluse dall'indagine, così come prevede il decreto del 2014 che ha dato il via ai tagli, gli scuolabus, le vetture che fanno parte del servizio sanitario nazionale, di soccorso, quelle impegnate per le rappresentanze diplomatiche, e tutte le auto destinate alle persone sotto scorta. Delle auto blu rimaste su strada, spiega l'ultimo report, la maggior parte è ormai senza autista. Delle vetture censite, infatti, l'89,4 per cento risulta senza conducente, mentre solo il restante 10,6 per cento, ossia 3.239 auto, ha l'autista a disposizione. Molti tagli riguardano le amministrazioni centrali, ministeri inclusi. La maggior parte di questi enti si sono messi in regola, rimanendo sotto la soglia delle cinque auto con conducente previste per legge. Resta qualche eccezione, ma sempre più limitata. Stando alle tabelle riportate sul sito del dipartimento della Funzione pubblica, su tredici ministeri dieci sono in regola. Superano il tetto il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ma solo di due vetture (ne ha in tutto sette) e quelli dello Sviluppo economico e dei Beni cultura-

li (entrambi sfiorano di una, avendone sei in totale). Guardando sempre alle auto con autista, che solo quelle per cui vale il vincolo, anche la presidenza del Consiglio dei ministri rientra nei limiti con undici auto a disposizione. Tra le altre amministrazioni centrali, in avanzo risulta solo il Consiglio superiore della magistratura che ne ha sedici. I dati raccolti dal ministero della Pubblica amministrazione riguardano il 60 per cento degli enti italiani. Circa 1.800 enti in più rispetto al report dell'anno passato. Hanno risposto infatti alla rilevazione 6.257 amministrazioni su un totale di 10.571. Sulle amministrazioni fantasma, come detto, arrivano pesanti tagli di spesa. Sono 4.314 amministrazioni che avendo disertato il censimento "non possono effettuare spese complessive annuali di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013", data a cui è stato fissato il budget di riferimento per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio delle autovetture di servizio e l'acquisto di buoni taxi. La sforbiciata scatterà quindi per il 40 per cento degli enti. Molti di questi probabilmente sono Comuni di piccole dimensioni senza auto a disposizione.

**Sonia Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

